



Deliberazione del Consiglio
n. 436 del 26 settembre 2025

Rif. Verbale n. 13/2025

OGGETTO: *Aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza (PTPCT) anni 2025-2027 approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 54 del 10.01.2025;*

Il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto, riunitosi in seduta ordinaria in data 26 settembre 2025 su piattaforma telematica ai sensi dell'art. 4.2 del regolamento di funzionamento del CROAS dalle ore 16:04 alle ore 18:59, presenti i sotto indicati Consiglieri:

	Cognome	Nome	Sezione	P	A
<i>Presidente</i>	BON	Stefania	Sez. A	X	
<i>Vicepresidente</i>	SPADER	Jessica	Sez. B		X
<i>Segretario</i>	POZZATO	Chiara	Sez. B		X
<i>Tesoriere</i>	BOSCOLO BOZZA	Chiara	Sez. A	X	
<i>Consigliere</i>	BELLOTTI	Barbara	Sez. A	X	
<i>Consigliere</i>	DAL BEN	Anna	Sez. A	X	
<i>Consigliere</i>	DA RIN FIORETTO	Vera	Sez. A	X	
<i>Consigliere</i>	DONA'	Giulia	Sez. B	X	
<i>Consigliera</i>	FABRIS	Matteo	Sez. B	X	
<i>Consigliere</i>	FURLANIS	Anna	Sez. A	X	
<i>Consigliere</i>	MACOR	Alice	Sez. B	X	
<i>Consigliere</i>	QUANILLI	Monica	Sez. A	X	
<i>Consigliera</i>	VOLTAN	Tobias	Sez. B	X	
<i>Consigliere</i>	ZECCHINEL	Giulia	Sez. B	X	
<i>Consigliere</i>	ZUMERLE	Thomas	Sez. A	X	

VISTA la L. 23 marzo 1993, n. 84;

VISTO il D.M. Grazia e Giustizia 11 ottobre 1994, n. 615;

VISTO il D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169;

VISTO il proprio vigente Regolamento di funzionamento;

VISTA la L. 6 novembre 2012, n. 190;

ESAMINATO, in particolare, l'art. 1, co. 8, L. n. 190/2012 e l'art. 1, comma 34 della suddetta Legge, secondo cui le norme della stessa si applicano, fra l'altro, alle



Amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013 e ss. mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;

VISTA la delibera n. 832 del 3 agosto 2016 dell'ANAC di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e i successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che gli Ordini professionali, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, risultano destinatari, per quanto compatibili, delle norme in materia di prevenzione e repressione della corruzione e per la trasparenza;

VISTA la delibera n. 54 del 10.01.2025 con cui questo Ordine approvava il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza, triennio 2025-2027*;

PRESO ATTO che in data 28.04.2025 a seguito delle elezioni si è insediato il nuovo Consiglio dell'ordine regionale Assistenti Sociali del Veneto per il periodo 2025 – 2029;

PRESO ATTO che, come comunicato dall'RPCT, d.ssa FURLANIS è necessario aggiornare il Piano con i nuovi referenti del Consiglio dell'Ordine del consiglio territoriale di disciplina e della Revisora dei conti come da bozza presentata in Consiglio;

DELIBERA

con voti favorevoli: TREDICI, contrari: NESSUNO, astenuti: NESSUNO

- di approvare le modifiche al *Piano triennale di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza, triennio 2025-2027* come da allegato alla presente delibera;
- di pubblicare il piano aggiornato nell'apposita sezione della pagina di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale del CROAS Veneto;
- di dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva.

Si demanda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.



Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Veneto

Il presente atto è costituito da 3 (tre) pagine e 1 (uno) allegato.

La Presidente dell'Ordine

Ass. Soc. dott.ssa Bon Stefania

Il consigliere

Ass. Soc. dott. Thomas Zumerle

(facente funzione di Segretario a sensi dell'art. 3.1.3, c. f,
del Regolamento di funzionamento CROAS Veneto)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente delibera, esecutiva ai sensi dell'art. 21 quater della L. 241/1990, è pubblicata nell'albo pretorio on-line del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto <https://assistentisociali.veneto.it/albo-pretorio/delibere/> ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009 e vi rimarrà, in visione, per 15 giorni consecutivi.

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
TUTELA DELLA TRASPARENZA**

anni 2025/2027

**Ordine Assistenti Sociali
Regione Veneto**

**Approvato dal Consiglio regionale
con delibera n. 54 del 10 gennaio 2025
Aggiornato dal Consiglio regionale insediatosi
nella seduta del 28 aprile 2025, a seguito di
elezioni, con delibera n.436 del 26 settembre
2025**

Indice

Premessa al P.T.P.C.T. 2025-2027

Finalità e destinatari del Piano

SEZIONE 1 - PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025 - 2027

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La gestione del rischio

Fase 1 - Analisi del contesto

Fase 2 - Valutazione del rischio

Fase 3 - Trattamento del rischio: Individuazione delle misure di prevenzione

SEZIONE 2 - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2025 - 2027

Obblighi e adempimenti di pubblicazione

Disciplina degli Accessi: Accesso agli atti e Accesso civico

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI FINALI

Crono-programma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Entrata in vigore

Premessa al PTPCT 2025-2027

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2025-2027 è stato predisposto ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (Legge Anticorruzione), che definisce la strategia di prevenzione della corruzione attraverso la pianificazione triennale delle misure di carattere amministrativo e organizzativo finalizzate alla prevenzione del rischio corruttivo.

La predisposizione del Piano assolve alla finalità di prevenire e contrastare efficacemente ogni ipotesi di corruzione e *mala gestio* nell’attività dell’Ordine e incentivare la trasparenza nei processi amministrativi dello stesso, a protezione dell’interesse di valenza generale al corretto esercizio della Professione degli iscritti nell’Albo degli Assistenti Sociali della Regione Veneto.

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla Legge 190/2012 si realizza attraverso un’azione congiunta e coordinata tra un livello “centrale-nazionale” ed uno “decentrato”.

La strategia a livello nazionale, si realizza mediante il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); il Piano, costituisce atto di indirizzo per le P.A. ai fini dell’adozione dei Piani di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

A livello decentrato, ogni amministrazione definisce un PTPCT, predisposto annualmente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che individua il grado di esposizione al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (le “misure”) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co.5, L.190/2012).

L’Ordine, nella predisposizione del PTPCT, tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, considerando le proprie dimensioni, l’organizzazione interna, la gestione e amministrazione dell’ente di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell’Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali.

Sia il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS) che gli Ordini regionali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti.

Il Piano si pone in sostanziale continuità con il precedente Piano, adottato il 21 gennaio 2022 e confermato per i due successivi anni 2023 e 2024, stante la natura dell’Ordine, la sua dimensione e le sostanziali attività che vengono svolte nell’interesse esclusivo degli iscritti, adeguandone la struttura ed i contenuti alle novità normative succedutesi e delle indicazioni ANAC.

Coerentemente al principio di gradualità, l’Ordine ha articolato la valutazione del contesto esterno e del contesto interno e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico, individuando una scala di livello di rischio alto, medio o basso.

Per una sintesi della evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza si rinvia all’**ALLEGATO 1 - evoluzione del quadro normativo e regolamentare**.

Il Piano è redatto in adempimento alle prescrizioni della Legge 190/2012, ed è stato allineato al PNA 2019, alla deliberazione ANAC n. 777/2021, al PNA 2022, approvato con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e aggiornato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, nonché alle indicazioni fornite dall’Autorità nel documento “[Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza](#)” del 2 febbraio 2022. ([Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022 - **www.anticorruzione.it**](#))

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del Codice di Comportamento dell’Ordine recentemente approvato con delibera n. 348 del 30 agosto 2024 dal Consiglio, che costituisce un atto programmatico dell’attività dell’Ente.

L’Ordine ha:

Il Consiglio regionale insediatosi nella seduta del 28 aprile 2025 per il nuovo mandato consiliare 2025-2029 ha

- Nominato il proprio RPCT: In sostituzione del precedente RPCT, Consigliere Franca Bonin, decaduta dall'incarico in quanto non eletta per il nuovo mandato consiliare, il Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali della Regione Veneto ha nominato, nel rispetto dei criteri indicati dalla L. 190/12 e dal P.N.A., in via residuale in mancanza di personale in possesso delle adeguate caratteristiche e competenze, nella persona della sottoscritta dott.ssa **Anna Furlanis**, Consigliere regionale dell'Ordine, il Responsabile ~~Unico~~ della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, consigliere senza deleghe gestionali e dotato di specifiche competenze (**delibera n. 181 del 23 maggio 2025**),
- il sostituto del RPCT, nell'eventualità di un breve e impreveduto periodo di assenza o indisponibilità, è individuato nel Consigliere Segretario **Chiara Pozzato** privo di ulteriori deleghe gestionali o incarichi ordinistici.

- Predisposto e pubblicato i PTPCT :

PTPCT 2017 – 2019 approvato con Delibera del Consiglio n. 368 del 10/11/ 2017

PTPCT 2020 – 2022 adottato con Delibera del Consiglio n. 436 del 18/12/2020

PTPCT 2022 – 2024 adottato con Delibera del Consiglio n. 95 del 21/01/2022 : confermato per l'anno 2023 con delibera n. 188 del 17/3/2023 e per l'anno 2024 con delibera n. 104 del 19/01/2024

PTPCT 2025 – 2027 adottato con Delibera n. 54 del 10 gennaio 2025. Aggiornato dal Consiglio regionale insediatosi nella seduta del 28 aprile 2025 per il mandato 2025-2029, a seguito di elezioni, con **delibera n.436 del 26 settembre 2025**

Finalità e destinatari del piano

Il Consiglio regionale, ai sensi della legge n. 84/93 è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge. Ai sensi della stessa legge e del successivo D.M. 615/94, il Consiglio regionale svolge attività a favore degli iscritti all'Albo professionale.

Il Piano è finalizzato a prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'ente al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Le disposizioni del PTPCT, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- Componenti del Consiglio Regionale;
- Componenti del Consiglio territoriale di disciplina;
- Componenti delle Commissioni consiliari;
- Componenti dei gruppi di lavoro consiliari;
- Consulenti e collaboratori;
- Responsabile Protezione Dati;
- RPCT;
- Revisore dei conti;
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

SEZIONE 1 - PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2025 - 2027

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'Ordine, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, L. 190/2012 (come novellato dal D.lgs. 97/2016, e in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2019 e nella delibera n. 777/2021 e nel PNA 2022 punto 3.1.1 pag. 28 "*Come elaborare gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza*"), al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, deve approvare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'obiettivo principale e generale è quello del Valore Pubblico.

Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT. Essi vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico.

Con la approvazione del Piano il Consiglio indica i seguenti obiettivi strategici per il triennio 2025-2027.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio e in obiettivi di medio termine:

Gli obiettivi a lungo termine

- *Maggiore partecipazione degli stakeholders* (in particolare gli iscritti all'albo) all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza tramite una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio regionale, con il supporto del RPCT.

Inserimento nella attività formativa rivolta agli iscritti di tematiche inerenti l'etica professionale, la normativa anticorruzione e trasparenza;

- *Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità.* Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio regionale e il RPCT ciascuno per le proprie competenze.

Organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori. La sessione formativa sarà organizzata dal Consiglio regionale con il supporto del Consigliere Segretario e del RPCT;

- *Consolidamento di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento delle attività.* Nel triennio di riferimento l'obiettivo è valutare l'attualità e coerenza con la normativa vigente, individuando eventualmente procedure/regolamentazioni interne da rivedere, integrare o modificare. Tale attività sarà coordinata dal Consigliere Segretario e dal RPCT, con il supporto del consulente legale;

- *Potenziamento dell'attività di monitoraggio.* Soggetto responsabile è il RPCT;

- *Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.* Gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con il Consiglio dell'Ordine; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

- *Promozione di maggiori livelli di trasparenza.*

Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente;

- Completamento graduale dei dati in Amministrazione trasparente la cui pubblicazione è obbligatoria ai sensi della normativa;
- Adeguamento della sezione “Bandi di gara e contratti”, come innovata ai sensi del nuovo Codice dei contratti pubblici - Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023.

Soggetti competenti all’attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio regionale e il RPCT.

La gestione del rischio

Parte centrale del Piano è l’analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell’attività del Consiglio, seguita dalla valutazione del rischio e l’adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

Questa parte è predisposta sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2019 Allegato 1 “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” e del PNA 2022, avuto riguardo alle parti specifiche relative agli Ordini Professionali.

In osservanza alle previsioni contenute nel PNA e nell’art.1, comma 9 della Legge n. 190/12 si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché all’individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, rappresentato questo da condotte tipiche (fattori di rischio).

Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall’art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell’Ordine di cui al PNA 2019.

Per ciascun processo, tra quelli ricompresi nelle aree di rischio, sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi seguendo le fasi indicate:

Fase 1- Analisi del contesto:

- Contesto esterno
- Contesto interno

Fase 2 - Valutazione del rischio:

- Mappatura delle aree di rischio e dei relativi processi
- Identificazione del rischio
- Analisi del rischio e ponderazione del rischio

Fase 3 - Trattamento del rischio:

- Individuazione delle misure di prevenzione
- Attività di controllo e monitoraggio
- Programmazione delle misure di prevenzione

Fase 1 - Analisi del contesto

Come richiesto dal PNA 2022 (punto 3.1.2), la prima fase del processo di gestione del rischio di corruzione è relativa all’analisi del contesto esterno ed interno, per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’Ente in considerazione sia delle specificità dell’ambiente in cui essa opera, ossia al contesto esterno, sia della propria organizzazione, il contesto interno.

Contesto esterno

Per il contesto esterno ANAC rammenta di acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto alla propria amministrazione, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta.

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale di riferimento, incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

L'estensione territoriale dell'Ordine coincide con la Regione Veneto. La sede unica e operativa dell'Ordine è nella città di Padova; la sede legale dell'Ordine è nella città di Venezia.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella regione di riferimento.

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità stimati secondo gli indici presenti nelle fonti regionali, nazionali e internazionali.

L'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto non è mai stato interessato da alcuna indagine, né si sono riscontrate criticità attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.

Si conferma, quindi, l'attenzione sui processi relativi alle aree di rischio individuate per gli Ordini professionali dalla Delibera ANAC n. 777/2021.

Contesto interno

L'Ordine è Ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia. Agisce come organo sussidiario dello Stato per tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione istituito ai sensi della legge 23/3/1993 n. 84.

Ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
- è sottoposto alla vigilanza del CNOAS e del Ministero della Giustizia
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
- con riguardo ai propri dipendenti si adegua ai principi del d.lgs. 30.03.2001, n. 165, in quanto compatibili con la natura dell'ente e applica il CCNL di competenza (Funzioni centrali).

Gli iscritti all'Albo al 31.12.2024 sono pari a 3421. sez. A 1649 sez. B 1772

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo della Regione Veneto;
- Ministero della Giustizia, quale organo di vigilanza;
- Altre Pubbliche Amministrazioni;
- Autorità Giudiziarie;
- Altri Ordini e Collegi professionali;
- Consiglio Nazionale degli Assistenti Sociali
- Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali
- Enti e organismi formativi del privato sociale;
- Università ed enti di istruzione e ricerca;
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Provider di formazione;

Organigramma

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da:

Consiglio dell'Ordine

Predisporre gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di Anticorruzione e Trasparenza; approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto.

E' formato da n. 15 Consiglieri, di cui il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere.

Nel mese di aprile 2025 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto, avvenute a mezzo di piattaforma telematica, per il mandato 2025-2029. Il Consiglio regionale si è insediato nella seduta consiliare del 28/4/2025.

I dati relativi al Consiglio attualmente in carica sono presenti sul sito istituzionale, al seguente link <http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/pagina.php?id=11&CSRF=16c5869f1dc5fccbe0cc8d174b2af278>

Consiglio Territoriale di Disciplina

E' formato da n. 15 Consiglieri nominati dal Presidente del Tribunale Ordinario di Venezia.

Il Consiglio di disciplina dell'Ordine, nello svolgimento della propria attività, è coinvolto nel processo di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione.

Il Consiglio di disciplina presso l'Ordine resta in carica per il medesimo periodo del Consiglio regionale, seguendone il mandato quadriennale.

Il nuovo Consiglio Territoriale di Disciplina è stato rinominato a seguito del nuovo mandato consiliare 2025-2029 ai sensi del art. 8. c. 6. DPR 7 agosto 2012, n. 137, art. 8 comma 6, su richiesta di nomina formulata dall'Ordine degli Assistenti Sociali con delibera di approvazione della graduatoria delle istanze di candidatura a membro del CTD n. 437 del 26.09.2025.

Se ne riporta di seguito la composizione:

A) per la sezione A (8 membri effettivi da incaricare e 10 supplenti in caso di dimissione):

Venturini Daniele (membro effettivo)

Pesce Maria Angela (membro effettivo)

Pavanella Nadia (membro effettivo)

Catullo Lucia (membro effettivo)

Morello Raffaele (membro effettivo)

Segantin Cristina (membro effettivo)

Pasqualini Giuliana (membro effettivo)

Santi Anna (membro effettivo)

Biscuola Arianna Ruth (membro supplente)

Cappellari Monica (membro supplente)

Polato Claudia (membro supplente)
Riberto Alessia (membro supplente)
De Bortoli Maria Cristina (membro supplente)
Bertelli Mirka (membro supplente)
Schiavetto Paola (membro supplente)
Marigo Marilena (membro supplente)
Zorzi Monica (membro supplente)
Marinello Mattia (membro supplente)

B) per la sezione B (7 membri effettivi da incaricare e 5 supplenti in caso di dimissione):

Diliberti Marco (membro effettivo)
Petterle Serena (membro effettivo)
Tipa Alice (membro effettivo)
Compagni Elena (membro effettivo)
Vallarin Alberto (membro effettivo)
Ciminelli Rossella (membro effettivo)
Castaldo Francesca (membro effettivo)
Bettin Valentina (membro supplente)
Ceradini Sara (membro supplente)
Mosele Derick (membro supplente)
Meneghetti Filippo (membro supplente)
Nardelli Emanuela (membro supplente)

Revisore dei conti

Il revisore dei conti eletto per il mandato consiliare 2025-2029 è la **Dr.ssa Antonella Bettiol**:
<http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/pagina.php?id=8&CSRF=16c5869f1dc5fccbe0cc8d174b2af278>

RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)

Il RPCT è chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e ulteriormente precisati nel PNA 2022, e nell'Allegato 3 del PNA 2022 medesimo (*Il RPCT e la struttura di supporto*). E' in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini

e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Ha il compito di prevenire fenomeni di corruzione o comunque di mala gestione all'interno dell'Ordine, secondo la L. 190/2012 e di assicurare la pubblicazione dei documenti dell'Ordine previsti dal D.Lgs. 33/2013.

Vedi la sintesi fornita da ANAC - [Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza \(RPCT\)](#). [Microsoft Word - Allegato 2 al PNA - quadro normativo2.docx](#)

Segreteria amministrativa

E' composta da n. 3 dipendenti assunti a tempo indeterminato (CCNL Funzioni centrali).

I dipendenti sono impegnati nelle attività e nel processo di identificazione del rischio e di attuazione delle misure di prevenzione. Partecipano al processo di implementazione e attuazione del PTPCT e operano, come controllo di prima linea, rispetto alle attività poste in essere, anche in conformità a quanto previsto nel Codice di comportamento.

Il Consiglio continua a lavorare in buona sinergia con il personale amministrativo dell'Ordine, consentendo un costante confronto ed un monitoraggio continuo dell'attività su entrambi i fronti, politico e amministrativo.

Si veda in A.T. la [scheda](#) [dotazione](#) [organica](#):
<http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/pagina.php?id=21&CSRF=16c5869f1dc5fccbe0cc8d174b2af278>.

Commissioni e Gruppi di lavoro consiliari

Per l'elenco e i componenti si rimanda alla delibera di aggiornamento della composizione delle Commissioni:
<https://assistentisociali.veneto.it/download/delibere/206-N.-206-Aggiornamento-composizione-commissioni.pdf>

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza

Per l'elenco e i componenti si rimanda al sito istituzionale alla sezione "[consulenti e collaboratori](#)":
<http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/categoria.php?id=25&CSRF=16c5869f1dc5fccbe0cc8d174b2af278>.

OIV - Organismi indipendenti di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

Dal 2024 l'adempimento inerente la attestazione in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza, è effettuato dal [Revisore in qualità di OIV](#)

<http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/pagina.php?id=2&CSRF=16c5869f1dc5fccbe0cc8d174b2af278>.

Con delibera n. 182 del 23 maggio 2025 è stata nominata la **dr.ssa Antonella Bettiol** attuale revisore dei conti, attualmente in carica, in qualità di Organismo con funzioni analoghe all'OIV, per la durata del mandato consiliare 2025-2029.

Quale sostituto, in caso di breve indisponibilità, in deroga temporanea e limitatamente agli adempimenti annuali, è previsto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in carica.

RASA - Responsabile Anagrafe Stazioni Appaltanti.

Al fine della compilazione ed aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto-Legge n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221/2017, l'Ordine ha individuato il proprio soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) nominando per tale incarico la **Presidente dott.ssa Stefania Bon** con delibera n. 204 del 20 giugno 2025.

Il RASA, tramite il supporto dell'ufficio di Segreteria, procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) in conformità con le previsioni del Dlgs 36/2023 e dei conseguenti atti

applicativi dell'ANAC in materia di digitalizzazione dei Contratti Pubblici.

RTD - Responsabile Transizione al Digitale

Nominato ai sensi dell'articolo 17 del CAD (Dlgs. n. 82/2005 e s.m.i) e della Circolare n. 3/2018, il RTD è chiamato a dare impulso all'attuazione di tutte le iniziative dell'amministrazione legate al digitale, attraverso *“poteri di impulso e coordinamento nei confronti di tutte le figure coinvolte nella realizzazione degli atti preparatori e di attuazione delle pianificazioni e programmazioni previste dal Piano Triennale”*.

L'Ordine ha individuato il proprio soggetto Responsabile per la Transizione al digitale (RTD) nominando per tale incarico Marta Granzarolo con delibera n. 705 del 20/11/23.

DPO/RPD - Data protection officer / Responsabile Protezione Dati.

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio DPO nella persona dell'avv.ta Carolina Brunazzetto con delibera n. 755 del 20/12/23.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e DPO, questo ultimo, è chiamato a supportare l'Ordine, in qualità di Titolare del Trattamento per gli aspetti attinenti alla privacy ed alla protezione dei dati personali. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT (PNA 2022 Allegato 9 punto 1.10.6).

RUP - Responsabile Unico di Progetto ai sensi del Nuovo Codice dei Contratti pubblici. art. 15 del D.lgs 36/2023.

L'Ordine ha individuato il RUP per la gestione dei contratti pubblici nella figura della dipendente Marta Granzarolo.

Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82) come aggiornato a decorrere dall'01/01/2024 il RUP dovrà gestire la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici che è strettamente correlata ai nuovi criteri di trasparenza inerenti obblighi di pubblicazione ai sensi dell'Allegato 9 del PNA 2022 “Bandi di gara e contratti”.

RUP e RPCT devono operare su piano di collaborazione e coordinamento, ad esempio, il RUP in presenza di anomalie emerse sui tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al RPCT affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione (PNA 2022 allegato 3 punto 1.10.7).

Stakeholders (portatori di interesse): in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'albo.

Il Consiglio, assumendo le indicazioni ANAC, dovrà promuovere il coinvolgimento degli iscritti al sistema generale anticorruzione dell'ente.

I Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni

L'Ordine, in considerazione della mancanza di un'organizzazione complessa articolata in uffici, ritiene opportuno confermare la segreteria amministrativa per l'attività operativa di pubblicazione dei dati in supporto al RPCT, che costituisce punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e le segnalazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, fermi restando i compiti del Responsabile e le conseguenti responsabilità, che non possono essere derogati.

Fase 2 – Valutazione del rischio

La metodologia di analisi e valutazione del rischio adottata nel presente Piano è stata allineata alle indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019 e nel documento *“[Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022](#)”*. Si è altresì tenuto conto delle indicazioni contenute nel PNA 2022.

La sezione conferma e integra quanto previsto nel PTPCT 2022-2024. E' stata attuata la mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio, si è poi proceduto alla analisi del rischio e alla sua ponderazione sulla base di un approccio di tipo qualitativo, come indicato da ANAC. (PNA 2019 [Allegato 1 Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi](#))

Mappatura delle aree di rischio e relativi processi, identificazione del rischio, analisi e ponderazione del rischio

Il processo di gestione del rischio considera:

- la normativa istitutiva e regolamentare della professione;
- la normativa e la regolamentazione nazionale, considerandone la compatibilità e applicabilità – art.2 bis co.2 del D.lgs.33/2013 e art.1, comma 2bis L.190/2012;
- i principi di semplificazione e di proporzionalità previsti per gli Ordini professionali.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, è rivisto e aggiornato, ove occorra, con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Come indicato da ANAC, il rischio corruttivo viene definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti. Oggetto di analisi può essere, infatti, l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo.

Tenendo conto della dimensione organizzativa ridotta dell'Ordine, delle conoscenze e delle risorse disponibili, si ritiene che il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal processo. In questo caso, i processi rappresentativi di tutta l'attività dell'amministrazione non sono ulteriormente disaggregati in attività. Per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi senza abbinarli a singole attività del processo.

In una logica di miglioramento continuo, l'Ordine dovrà affinare, con gradualità di approfondimento, nel tempo le metodologie, passando dal livello minimo di analisi (per processo) a un livello via via più dettagliato (per attività), partendo da quei processi che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili.

In particolare l'area inerente i "Contratti pubblici", dovrà essere analizzata in dettaglio, data la recente innovazione normativa e regolamentare in seguito alla approvazione del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Le aree di rischio analizzate comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine di cui al PNA 2019 (Vedi PNA 2019 allegato 1 - Tabella 3 pag. 19 – [Elenco delle principali aree di rischio](#) e del PNA 2022.

Come già rilevato nei precedenti PTPCT, considerata la ridotta dimensione organizzativa dell'Ordine e lo stretto, costante e quotidiano rapporto tra la segreteria amministrativa e il Consiglio regionale e le cariche istituzionali (Ufficio di Presidenza) e che ogni decisione viene assunta collegialmente dal Consiglio, si ritiene che il rischio corruttivo in generale sia sostanzialmente basso nello svolgimento delle varie attività consiliari e non si sono manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità.

Ai fini della valutazione del rischio corruttivo sono stati utilizzati i seguenti indicatori di rischio valutando i due principali fattori di Impatto e Probabilità e gli indicatori relativi alla discrezionalità e al processo decisionale:

- **Impatto (Gravità del livello di interesse esterno)** – ossia "la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo che determina un incremento del rischio"
- **Probabilità (Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo)** – attività già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili tale da far aumentare il rischio corruttivo
- **Grado di discrezionalità del decisore** (ovvero la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale che determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente

vincolato)

- **Opacità del processo decisionale:-** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.

L'approccio metodologico alla valutazione del rischio corruttivo seguito dal RPCT del Croas Veneto, tenuto conto delle indicazioni ANAC (PNA 2019) è sintetizzato nell' **ALLEGATO 2 – Criteri di valutazione del rischio**.

Il Registro dei rischi contenente la descrizione e l'analisi delle Aree di rischio e della valutazione dei singoli processi è contenuta nella Tabella allegata: **ALLEGATO 3 – Aree di rischio e processi**

Fase 3 – Trattamento del rischio: Individuazione delle misure di prevenzione

Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione dei rischi. In particolare, si individuano le misure di prevenzione già in atto presso l'Ordine e si programmano le misure di prevenzione da adottare.

L'individuazione delle misure di prevenzione è attività congiunta del RPCT con l'Ente.

Le misure di prevenzione, a titolo esemplificativo, possono essere:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di promozione dell'etica;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di regolamentazione;
- misure di formazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina dei conflitti di interesse.

Ciascuna tipologia di misure può dar luogo ad una misura generale o specifica a seconda che incida sull'intera organizzazione o su una problematica specifica.

Oltre all'adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente, si pongono in evidenza le seguenti **misure generali**:

Formazione

Nella programmazione della formazione rivolta al personale dipendente, viene annualmente inserita la disciplina relativa alla formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale formazione, coinvolgerà i dipendenti con l'estensione anche ai Componenti del Consiglio e del Consiglio di Disciplina.

Il confronto con gli stakeholders (in particolare gli iscritti all'albo) assume un particolare rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in quanto può consentire di superare l'autoreferenzialità nella valutazione dell'idoneità della strategia di prevenzione della corruzione elaborata e nel contempo rafforzare e migliorare i sistemi di gestione del rischio corruttivo adottati dall'amministrazione. Per tale ragione, ANAC raccomanda di realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare proposte e suggerimenti da parte degli stakeholders, individuati dall'amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa. Ciò può rappresentare per il RPCT un importante contributo anche per individuare le priorità di intervento e correttivi. (PNA 2022 allegato 3 punto 1.11)

Codice di comportamento

Gli obiettivi e le attività di cui al PTPCT dell'Ordine possono essere conseguiti e posti in essere solo attraverso la sensibilizzazione a mantenere comportamenti eticamente appropriati e corretti.

Per l'anno corrente l'Ordine promuove l'applicazione del Codice di comportamento, che è pubblicato sul sito istituzionale, per il personale coinvolto, non solo in relazione ai dipendenti presenti in organico, ma anche presso tutti i soggetti che, a qualunque titolo, svolgano attività e/o servizi per l'Ente.

Gli obblighi di condotta previsti dal Codice si estendono, altresì, per quanto compatibili, a tutti i Consiglieri componenti del Consiglio regionale dell'Ordine e ai Consiglieri di Disciplina.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti, l'Ordine inserisce negli incarichi o nei contratti clausole specifiche finalizzate a ritenere il rispetto del Codice come condizione di validità dell'accordo/incarico stesso.

Ad ogni dipendente viene consegnato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e ss.mm. e il [Codice di Comportamento dell'Ente \(https://assistentsociali.veneto.it/download/delibere/348-Delibera-n-348-Approvazione-codice-comportamento-dipendenti.pdf\)](https://assistentsociali.veneto.it/download/delibere/348-Delibera-n-348-Approvazione-codice-comportamento-dipendenti.pdf) approvato con delibera n. 348 del 30 agosto 2024.

Il personale dipendente sarà invitato a dare applicazione al Codice di Comportamento.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

In conformità al disposto del D.lgs. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico, l'Ordine verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico. Il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Misure a tutela del dipendente segnalante (whistleblowing).

La procedura di gestione delle segnalazioni di violazioni o irregolarità riscontrate dal personale interno durante l'attività lavorativa e le tutele previste sono disciplinate nel Codice di comportamento specifico dei dipendenti adottato dall'Ordine (Art. 8).

Tale procedura è adottata in conformità alla normativa di riferimento, alle Linee Guida e del D.lgs. 165/2001, così come modificato dalla Legge 30 novembre 2017 n. 179, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (c.d. normativa sul whistleblowing).

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA 2019 (richiamato anche nel PNA 2022 – cfr., pag 35) prevede che siano accordate al “whistleblower” (“segnalante”) le seguenti misure di tutela: la tutela dell'anonimato; il divieto di discriminazione; la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

L'Ordine con delibera n. 124 del 28 febbraio 2025 ha adottato le “Linee Guida inerenti la procedura di gestione delle segnalazioni whistleblowing”, con lo scopo di stabilire e regolare le modalità operative con cui l'Ordine applica l'istituto del Whistleblowing, descrivendo la gestione delle segnalazioni ricevute, così come disciplinato dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 in conformità alle linee guida ANAC in materia (Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023): <https://assistentsociali.veneto.it/download/delibere/124-Delibera-n-124-Approvazione-linee-guida-procedura-Whistleblowing.pdf>

Ad oggi non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Il RPCT procede ad una preliminare valutazione circa la ragionevolezza e serietà delle segnalazioni ricevute dal personale esterno.

Il RPCT conserva in modo adeguato le segnalazioni ricevute e la documentazione relativa al successivo procedimento di verifica ed accertamento delle condotte oggetto di segnalazione.

L'Ordine ha attivato nel corso del 2023 l'adesione alla [piattaforma informatica WhistleblowingPa \(https://www.assistentsocialiveneto.it/whistleblowing.it/#/\)](https://www.assistentsocialiveneto.it/whistleblowing.it/#/) realizzato da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions.

Obblighi di informazione

I dipendenti informano tempestivamente il RPCT di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano. In particolare, i dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata e le motivazioni della stessa.

Rotazione del personale

La rotazione del personale è individuata come misura utile ad abbattere il rischio corruttivo con il fine di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. La *ratio* alla base della norma è di evitare che un soggetto sfrutti una posizione di potere o una conoscenza acquisita per ottenere un vantaggio illecito. (art. 1, co.5 lett. B) L. 190/2012 –Allegato 2 al PNA 2019-2021- richiamato anche nel PNA 2022 , delibera ANAC 1134/2017).

Sono previsti due tipi di rotazione:

- b) La rotazione straordinaria. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. L quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma prevede la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata dall'Ordine in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

- b) La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. E' stata introdotta dalla legge 190/2012 – art. 1, co. 4, lett. E), co. 5 lett. B), co.10 lett. B).

Tale rotazione è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Ordine e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate, attività che comunque non sono presenti in ambito ordinistico/amministrativo.

Essendo l'Ordine un ente di piccole dimensioni con una dotazione organica “minima” non è possibile applicare la misura della rotazione del personale.

In luogo della rotazione, l'Ordine programma altre misure organizzative di prevenzione in relazione allo specifico contesto di riferimento.

Tra le indicazioni fornite dall'Autorità vi è quella di rafforzare le misure di trasparenza in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione e di mettere in atto meccanismi di condivisione delle fasi procedurali e di valutazione al fine di evitare possibilmente la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto. (Art. 1 co. 4 lett. E) e co.5 lett. B) l. 190/2012 – Allegato 2 al PNA 2019-2021 delibera ANAC 1134/2017)

Assume un ruolo fondamentale la formazione per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione, dal momento che una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi contribuisce a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività.

Mappatura dei processi

In via generale ANAC (PNA 2022) ha indicato di sviluppare progressivamente la mappatura verso tutti i processi svolti dalle amministrazioni. Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, in una logica di semplificazione – e in considerazione della sostenibilità delle azioni da porre in essere – indica le seguenti priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

- processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR (ove le amministrazioni e gli enti provvedano alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR) e dei fondi strutturali.

Processo non previsto nell'Ordine.

- processi direttamente collegati a obiettivi di performance. Secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis,

del decreto legge 31.08.2013, n. 101 conv. In Legge 30 ottobre 2013, n. 125 – *Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni* – gli Ordini professionali non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance.

- processi che coinvolgono la spesa di risorse pubbliche a cui vanno, ad esempio, ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

L'Ordine prevede di procedere a una mappatura più precisa delle nuove procedure contrattuali in relazione al necessario assestamento organizzativo, in particolare per il rispetto delle norme in tema di trasparenza dei contratti pubblici.

Disposizioni in materia di rischio *pantouflage*

Il termine "*pantouflage*" indica il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

L'art. 1, co. 42, lett. L), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La materia è oggetto di approfondimenti di ANAC (apposita sezione del PNA 2022 – cfr. pagg. 63 e ss.).

L'Ente svolge, tramite il RPCT, una verifica istruttoria sul rispetto della norma sul *pantouflage* da parte dei propri ex dipendenti.

Il RPCT, supportato dal consulente legale, verifica che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle PA nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16 ter, decreto legislativo n.165/2001.

Attività di controllo e monitoraggio

A fronte delle semplificazioni introdotte, ANAC nel PNA 2022 ritiene che anche le amministrazioni con meno di 50 dipendenti siano tenute ad incrementare il monitoraggio. Il rafforzamento del monitoraggio non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT, sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

Nella [Tabella 7 PNA 2022 \(pag. 63\)](#) – *Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 1 a 15* ANAC raccomanda che il monitoraggio venga svolto almeno 1 volta l'anno e prevede che ogni anno venga esaminato almeno un campione la cui percentuale non sia inferiore al 30%, salvo deroga motivata.

Premesso quanto sopra, l'Ordine, non essendoci mai stati, dalla sua istituzione, casi di corruzione, ed essendo confermato un rischio pressoché sempre di livello "basso", al fine di evitare un immotivato aggravamento dell'attività amministrativa, non ritiene procedere ad un campionamento oltre la percentuale del 5%.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Piano dei controlli del RPCT per l'anno 2025 – PTPCT 2025 – 2027

AREA di controllo	CONTROLLO	TEMPISTICA
trasparenza	Sezione “Amministrazione trasparente” – esistenza della sezione e conformità alla normativa di riferimento	Controllo annuale
	Accesso Civico generalizzato – inserimento informazioni sul sito istituzionale/sez. amministrazione trasparente	Su segnalazione
	Contributi e sovvenzioni – pubblicazione di criteri e modalità cui l'ente si attiene per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Controllo annuale
	Verifica pubblicazione bilancio preventivo e consuntivo	Controllo annuale
Codice di comportamento	Adozione e/o aggiornamento Codice – verifica pubblicazione e delibera di adozione	In caso di aggiornamento
	Tutela del dipendente segnalante	Su segnalazione
	Ricezione regali o altra utilità in difformità dal Codice di comportamento	Su segnalazione
Incompatibilità ed inconferibilità	Verifica esistenza delle autodichiarazioni di mancanza di incompatibilità /inconferibilità	Controllo annuale
	Verifica sussistenza condanne penali in capo ai componenti dell'organo di indirizzo	A campione
Consulenze professionali	Verifica corretta formalizzazione ed esecuzione degli incarichi	A campione
Misure specifiche di prevenzione	Verifica rispetto procedura per gestire l'individuazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	A campione

Indipendentemente dalla tempistica riportata in tabella, il RPCT potrà controllare in ogni momento qualsiasi situazione di competenza in modo collaborativo allo scopo di prevenire potenziali problematiche.

Programmazione delle misure di prevenzione.

Le attività di monitoraggio e di revisione, finalizzate al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione attuata dall'Ordine seguiranno i seguenti obiettivi in parte già raggiunti e in parte da raggiungere secondo le tempistiche indicate:

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione:

ADEMPIMENTO	TEMPISTICHE
Nomina del responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	In relazione al nuovo mandato consiliare è stata nominata RPCT la Dr.ssa Anna Furlanis con delibera n. 181 del 23 maggio 2025 in sostituzione della precedente RPCT Dr.ssa Franca Bonin decaduta in quanto non rieletta
Rispetto delle tempistiche di elaborazione e adozione del Piano Triennale Anticorruzione 2025 -2029	Entro 31/1/2025. Aggiornamento in seguito all'insediamento del nuovo Croas Veneto per il mandato 2025 2029 – delibera n.436 del 26.09.2025

Valutazione del rischio nelle aree obbligatorie per legge	Avvenuta nel 2017, aggiornata e approfondita nei vari piani successivi
Inserimento nel P.T.P.C.T. delle misure di prevenzione obbligatorie	Avvenuta nel 2017 e aggiornata e approfondita nei vari piani successivi
Attivazione di forme di consultazione, in fase di elaborazione/aggiornamento del P.T.P.C.T.	Progressivamente entro il triennio
Individuazione di aree di rischio ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge	Progressivamente entro il triennio
Inserimento nel P.T.P.C.T. di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge	Progressivamente entro il triennio
Approfondimento del livello minimo di analisi del rischio (per processo) ad un livello più dettagliato (per attività)	Progressivamente entro il triennio
Creazione di eventi a favore della collettività sui temi della legalità e della trasparenza, in particolare per gli iscritti all'Ordine	Nel corso del triennio

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione

ADEMPIMENTO	TEMPISTICHE
Inserimento nel P.T.P.C.T. di procedure interne per la segnalazione dei comportamenti a rischio	Inserito nel presente PTPCT
Inserimento nel P.T.P.C.T. di procedure interne per la tutela del whistleblower	Inserito nel presente PTPCT
Attivazione di canali di ascolto dedicati a cittadini, utenti e imprese, per la segnalazione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d'interessi, corruzione	Avvenuto nel 2022 con attivazione procedura Transparency Italia
Approvazione <i>“Linee Guida inerenti la procedura di gestione delle segnalazioni whistleblowing”</i>	Delibera CR n. 124 del 28 febbraio 2025

Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

ADEMPIMENTO	TEMPISTICHE
Adozione di un Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ordine	Avvenuto nel 2024
Formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti sui temi dell'etica e della legalità	Avvenuto da ultimo nel 2023 – programmare entro il 31/12/2025
Formazione Specialistica rivolta al Responsabile della Prevenzione	Avvenuto da ultimo nel 2024 – programmare entro il 31/12/2025
Formazione generale sui temi dell'etica e della legalità e della prevenzione della corruzione rivolta ai Consiglieri	Programmare nel corso del triennio

SEZIONE 2 - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2025 - 2027

La trasparenza costituisce presidio fondamentale nella lotta alla corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

La "Sezione Trasparenza" raccoglie misure e modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione e il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli.

Per le principali fonti normative vedi **ALLEGATO 1 – evoluzione del quadro normativo e regolamentare**.

Principali soggetti responsabili

Il Responsabile per la trasparenza

In relazione al nuovo mandato consiliare 2025-2029, il Consiglio dell'Ordine con delibera **n. 181 del 23 maggio 2025** ha nominato la consigliera Dr.ssa Anna Furlanis (RPCT) quale responsabile della Trasparenza, oltre che della Corruzione, in sostituzione della consigliera Dr.ssa Franca Bonin (RPCT), non rieletta.

I compiti essenziali in capo al RPCT sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma, soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini;
- porre in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza.

Il Personale dell'Ordine

Il personale dell'Ordine è tenuto alla formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo l'Elenco degli obblighi di Pubblicazione definito dalla normativa e da ANAC.

Nello specifico, il personale:

- si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- collabora attivamente e pro-attivamente con il RPCT nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Obblighi e adempimenti di pubblicazione

La Sezione Amministrazione Trasparente (AT) ha un link sulla homepage del sito web dell'Ordine. All'interno della sezione AT si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs.196/2003.

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono indicati nell'elenco degli obblighi di pubblicazione per gli Ordini professionali ai sensi della delibera ANAC n. 777/2021 allegato 2. (Vedi **ALLEGATO 4 Griglia obblighi territoriali – FOGLIO 1 anac 777-2021**). La tabella indica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui deve essere inserito, nonché la cadenza di aggiornamento del dato.

La tabella deve ritenersi integrata dall'Allegato I della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificato con Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, "*Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 - atti e documenti da pubblicare in "amministrazione trasparente" sottosezione "bandi di gara e contratti"*" (sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1310/2016). (vedi **ALLEGATO 4 Griglia obblighi territoriali – FOGLIO 2 anac 264-2023**).

La tabella degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato 2 della delibera 777/2021 integrata nella sottosezione "bandi di gara e contratti" come disposto dalla delibera 264/2023 è inserita nell'**ALLEGATO 4 Griglia obblighi territoriali – FOGLIO 3 elenco obblighi integrato**.

ANAC con l'aggiornamento al PNA 2022 ([Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023](#)), ha tra l'altro, definita la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa. Al paragrafo 5 pag. 29 - *La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023*, ANAC definisce i diversi regimi di trasparenza da applicare in base alla data di pubblicazione del bando/avviso e dello stato dell'esecuzione del contratto alla data del 31/12/2023.

Sono previsti tre distinti regimi di pubblicazione:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

Disciplina degli Accessi - Accesso agli atti e Accesso civico

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio *Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato*, (approvato con Deliberazione del Consiglio n. 242 del 3 giugno 2024 link <https://assistentsociali.veneto.it/download/delibere/242-Delibera-n-242-Approvazione-regolamento-in-materia-di-accesso-agli-atti.pdf>

Attraverso tale Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- a) Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
- b) Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2 bis e art 5, co 1 del Decreto Trasparenza;
- c) Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2 bis e dell'art 5, co 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

In Amministrazione trasparente è pubblicato il [Registro degli accessi agli atti](#).

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI FINALI

Crono-programma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

In seguito all'approvazione del Piano e in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, il Consiglio regionale si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi indicati:

ATTIVITÀ	TEMPI DI ATTUAZIONE	STRUTTURA COMPETENTE
Diffusione del Piano nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale e pubblicazione sul sito web	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	RPCT
Adeguamento del sito web istituzionale agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano	RPCT
Proposta dei programmi di formazione per i dipendenti relativamente alle attività a maggiore rischio di corruzione	Entro il 2025	RPCT
Ricognizione dei procedimenti di competenza del Consiglio regionale e dei relativi termini di conclusione. Formulazione di proposte di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini	Programmare entro il triennio	RPCT
Adeguamento del sito web istituzionale del Consiglio regionale agli obblighi di pubblicità previsti per la sezione Contratti pubblici ex Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023	Entro il 2025	RPCT
Relazione annuale RPCT	Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT elabora una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.	RPCT

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali competenti in materia, anche su impulso del Consiglio regionale dell'Ordine.

Il Piano, di norma, è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio regionale.

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal RPCT ed approvate con provvedimento del Consiglio regionale, dandone adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata sul sito istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché ai destinatari del Piano.

L'aggiornamento annuale del PTPCT tiene conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine. (es.: l'attribuzione o la eliminazione di nuove competenze);

3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre all'Organo collegiale la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Come previsto in materia di semplificazione dalla delibera ANAC n. 777 del 24/11/2021, e riaffermato dal PNA 2022 10.1.2 *“La conferma, nel triennio, della programmazione dell'anno precedente”*, il Piano di prevenzione della corruzione PTPCT delle amministrazioni con meno di 50 dipendenti può, dopo la prima adozione, essere confermato per le successive due annualità con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione come dettagliate nella tabella n. 6 PNA 2022:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti
- siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Essendo il nostro Ordine un ente con meno di 50 dipendenti e non verificandosi le evenienze di cui sopra, il PTPCT può essere confermato nel corso del triennio.

Si ricorda comunque che nel corso del 2025 si terranno le elezioni per il nuovo mandato consiliare.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013 e successive modificazioni.

Entrata in vigore

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto ed all'inserimento *online* sul sito istituzionale, ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio con delibera n. 54 del 10 gennaio 2025 e aggiornato con **delibera n. 436 del 26.09.2025** a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio regionale per il mandato consiliare 2025-2029, insediatosi il 28/4/2025.

E' pubblicato sul sito istituzionale e trasmesso ai soggetti interessati.

Entrata in vigore : 31 gennaio 2025

ALLEGATI

1. **ALLEGATO 1 - Evoluzione del quadro normativo e regolamentare**
2. **ALLEGATO 2 – Criteri di valutazione del Rischio**
3. **ALLEGATO 3 – Tabella Aree di rischio e Processi**
4. **ALLEGATO 4 - Griglia obblighi territoriali di pubblicazione**
 - foglio 1 - Delibera 777/2021
 - foglio 2 - Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023
 - foglio 3 - Schema integrato elenco obblighi trasparenza delibere ANAC 777 e 264

Redatto dalla Dott.ssa Franca Bonin (ex RPCT)

Aggiornato dalla Dr.ssa Anna Furlanis

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa

Disponibile dal link del sito istituzionale dell'Ordine Assistenti Sociali del Veneto / Sezione

“Amministrazione trasparente / [Disposizioni generali](#)

<http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/pagina.php?id=7&CSRF=67b0341d683b1fb59f7d7c6b1f5e8f65>